

Rifiuti, il gip: il decreto non è incostituzionale

Altri quattro arresti con le nuove norme. In cinque rimessi in libertà dopo l'udienza «per la loro non elevata cultura»

LEANDRO DEL GAUDIO

SCARCERATI per la loro «non elevata cultura», che gli ha impedito di conoscere in modo tempestivo un decreto legge fresco di pubblicazione. È una delle motivazioni che ha spinto il gip Nicola Miraglia Del Giudice a rimettere in libertà cinque indagati di sversamento di rifiuti ingombranti. È il primo «verdetto» di un giudice sul decreto firmato dal governo Berlusconi per contrastare l'emergenza rifiuti in Campania. Liberi, dunque, dopo due giorni di cella Salvatore Zinno, Domenico Manzo, Giovanni Amodio (accusati di aver sversato oli e spazzatura nella periferia orientale), ma anche Emilio Beato e Gennaro Esposito, trovati con un furgoncino carico di rifiuti ingombranti. Nelle stesse ore, invece, arrivano ancora arresti in esecuzione del decreto Berlusconi: tre in manette a Boscoreale, uno a Pianura.

Il decreto è costituzionale. Ma ecco le motivazioni del gip Miraglia del Giudice per i cinque rigattieri arrestati sabato dai carabinieri nella periferia orientale. Si parte da una premessa: il decreto non viola il principio dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Anzi: «L'emergenza tipica della sola regione Campania in tema di rifiuti giustifica una regolamentazione diversa dalla materia rispetto a quella delle altre regioni anche sul versante del trattamento penale», spiega il gip quasi replicando alle perplessità sollevate in questi giorni da esperti di diritto costituzionale. Poi, il giudice entra nel merito degli arresti di sabato. Fermi legittimi, anche se il gip rigetta la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla pg chiesta ieri in aula dal pm. Il giudice accoglie in parte il ragionamento fatto dagli indagati: «Non sapevano fosse un reato scaricare in strada, non sapevamo che c'era l'arresto per un caso del genere», hanno spiegato i penalisti Massimiliano Costa, Fabio De Maria, Sergio Stravino, difensori di due dei cinque indagati finiti agli arresti. Ecco come commenta il gip: «Se non può ritenersi giustificata l'ignoranza della legge penale dichiarata dagli indagati in sede di interrogatorio, deve però dirsi che l'immediata applicazione del precetto penale non ha consentito a soggetti di non elevata cultura di informarsi delle conseguenze per cui non è possibile esprimere una prognosi negativa sulla

personalità degli indagati. Non è possibile, cioè, presumere che gli indagati, se rimessi in libertà possano compiere altri delitti della stessa specie».

Niente radio e tv. Il gip nota anche la mancanza di pubblicità nel decreto, che doveva essere divulgato tramite «circuiti radiofonici e televisivi».

Rigattiere porta a porta. Sei euro al mese per prelevare rifiuti ingombranti da ogni casa o azienda. Tanto incassava Luigi Ragno, rigattiere di Pianura arrestato ieri in virtù del secondo decreto varato dal governo Berlusconi. È stato arrestato con trenta sacchetti neri, in via Empedocle, dove gli hanno sequestrato anche l'Ape a bordo del quale svolgeva da anni un servizio di raccolta spazzatura in quel di Pianura.

Boscoreale. Anche in provincia arresti per l'emergenza rifiuti. Ad essere arrestati dai carabinieri, Gennaro Panariello, 62 anni, Ferdinando Vitulano, 30 anni e Ciro Guastafierro, 23 anni. Sorpresi mentre abbandonavano carcasse di lavatrici, termosifoni, televisori, frigoriferi, lavandini, cucine, ma anche parti di autovetture, parti meccaniche di motori con relative batterie ed oli esausti. Sequestrato un autocarro Fiat Iveco di proprietà di Panariello utilizzato per il trasporto dei rifiuti.

IL GIUDICE

Il gip che si è pronunciato sulla scarcerazione dei cinque arrestati è Nicola Del Giudice Miraglia. Il magistrato è stato negli anni scorsi anche in parlamento, come deputato del Ccd e poi dell'Udeur

L'EMERGENZA AMBIENTALE

In tre giorni dieci in cella
 Il magistrato conferma i fermi
 ma decide la scarcerazione:
 non conoscevano la nuova legge

LA SCHEDA

-  **Il numero verde**
Per il ritiro degli ingombranti è attivo il numero verde **800 16 10 10**, in funzione dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 13
-  **Il call center**
Al cittadino in possesso di un ingombrante da smaltire viene fornito un numero di prenotazione, con il giorno e l'ora in cui la squadra dell'Asia si recherà a ritirarlo
-  **Le quantità**
Si possono smaltire tre colli per volta per consentire a tutti di usufruire del servizio, per il quale sono impegnati 50 mezzi e 130 addetti
-  **I tempi**
L'attesa è mediamente di 3 giorni (salvo picchi di richieste). Nel mese di ottobre, prima dell'entrata in vigore del decreto, fissati ed evasi 6mila appuntamenti
-  **La procedura**
Al momento stabilito il cittadino dovrà solo trasferire il rifiuto all'ingresso del fabbricato, dove verrà portato via a titolo gratuito
-  **I siti**
I rifiuti ingombranti vengono depositati presso l'Icm di San Giovanni a Teduccio o presso il Polo artigianale di Pianura. In questi due siti verrà poi separato e inviato alle piattaforme Conai
-  **La consegna**
In alternativa il cittadino potrà consegnare, sempre a titolo gratuito, l'ingombrante presso le isole ecologiche attualmente in funzione, in via Saverio Gatto (Colli Aminei) e in via Emilio Salgari (Ponticelli)

